



Ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce: Risultati del periodo di controllo 2018/2019

1 Introduzione

L'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce e dei prodotti di pellicceria (ODP, RS 944.022) mira a informare i consumatori e dar loro l'opportunità di prendere una decisione consapevole a favore o contro l'acquisto di prodotti di pellicceria. Dall'entrata in vigore dell'ODP il 1° marzo 2013, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha effettuato i controlli prescritti. Una dichiarazione corretta e completa delle pellicce include le informazioni necessarie sulla specie animale, il Paese di origine e il metodo di ottenimento (figura 2A). Queste informazioni devono essere chiaramente visibili sul prodotto in almeno una delle lingue ufficiali.

La presente relazione illustra in modo più dettagliato i risultati del quinto periodo di controllo e trae conclusioni per i successivi periodi.

2 Controlli nel periodo 2018/2019

L'USAV controlla se le dichiarazioni sono conformi alle disposizioni dell'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce. Al fine di garantire la copertura in tutta la Svizzera, sono stati effettuati un numero corrispondente di controlli in funzione delle dimensioni del Cantone e del numero totale previsto di punti vendita. I punti di vendita controllati sono boutique (al dettaglio), catene di negozi (al dettaglio) e negozi di pellicceria specializzati situati in città, nei centri minori e online. Tali controlli sono effettuati, da un lato, sotto forma di controlli a campione e, dall'altro, sotto forma di controlli mirati, se vi sono motivi fondati per ritenere che una dichiarazione non sia conforme alle prescrizioni. Questi controlli basati sui rischi nascono da segnalazioni della popolazione o in seguito a un risultato negativo dei precedenti periodi di controllo. Pertanto, nell'attuale periodo di controllo, oltre ai punti di vendita ispezionati per la prima volta (primi controlli), sono stati visitati alcuni negozi per la seconda volta (secondo controllo).

Il processo di ispezione delle pellicce comprende l'esame di tutti i prodotti di pelliccia in vendita per accertare che siano corredati di una dichiarazione completa. Nel caso ci si trovi di fronte a un prodotto di pelliccia non dichiarato o dichiarato in modo lacunoso, si effettua una contestazione. Ai punti vendita presso i quali sono state riscontrate lacune nell'obbligo di dichiarazione si illustra l'ordinanza mediante un colloquio informativo e la presentazione di un opuscolo sul tema. Ai punti vendita viene quindi richiesto di dichiarare i prodotti di pellicceria entro un termine di 30 giorni in maniera corretta e completa. Se questo periodo trascorre inutilizzato, viene emessa una disposizione con l'obbligo di pagamento. L'inosservanza di quest'ultima può dar luogo a procedimenti penali da parte del Dipartimento federale dell'economia, dell'educazione e della ricerca (DEFR).

3 Risultati del periodo di controllo 2018/2019

Nel periodo 2018/2019 sono stati effettuati controlli delle pellicce in 163 punti vendita (cfr. tabella 1 per una panoramica di tutti i precedenti periodi di controllo). Di questi 163 controlli, 116, pari al 71 per cento, hanno dato luogo a contestazioni (figura 1A). Di queste, 86 sono state risolte entro il termine prefissato e 30 sono state seguite da una disposizione. Inoltre, sono stati avviati procedimenti penali in sei casi. Nei primi controlli esaminati il tasso di contestazione è stato del 75 per cento (figura 1B). Nel corso dei secondi controlli, eseguiti in seguito a un precedente risultato negativo e che quindi presentavano un tasso di contestazione del 100 per cento nei primi controlli, il tasso di contestazione è stato del 60 per cento (figura 1C).

Nel corso dei controlli sono stati esaminati complessivamente 6691 prodotti di pellicceria, di cui 3732 correttamente dichiarati. I restanti prodotti di pellicceria sono stati oggetto di contestazione perché non dichiarati (545 unità) o dichiarati in modo errato (2414 unità) (figura 2B). Nel 93 per cento dei casi, i prodotti dichiarati in modo errato presentavano anche una dichiarazione incompleta. Nel restante 7 per cento dei prodotti dichiarati in modo errato si trattava di una dichiarazione sbagliata, della tracciabilità insufficiente o della mancata corrispondenza tra i dati riportati sulle etichette e il prodotto.

I prodotti oggetto della contestazione erano, da un lato, indumenti fatti interamente di pelliccia (ad esempio, cappotti) e, dall'altro, guarnizioni di pelliccia su indumenti e accessori. Le contestazioni più frequenti sono state quelle relative ai colli delle giacche, che rappresentavano il 63 per cento di tutti i prodotti oggetto di contestazione (figura 2C). I colli erano costituiti per l'80 per cento da pelliccia di cane procione, spesso erroneamente dichiarata procione (cfr. figura 3 per un confronto di queste due specie). In totale, le pellicce di cani procione hanno ottenuto il maggior numero di contestazioni, seguite da volpe rossa e coniglio (cfr. tabella 2 per l'elenco completo delle pellicce contestate).

Tabella 1: numero di controlli sulle pellicce per ciascun periodo

Periodo di controllo	Numero di controlli
2014/2015 ¹	87
2015/2016 ¹	58
2016/2017	45
2017/2018	24
2018/2019	163

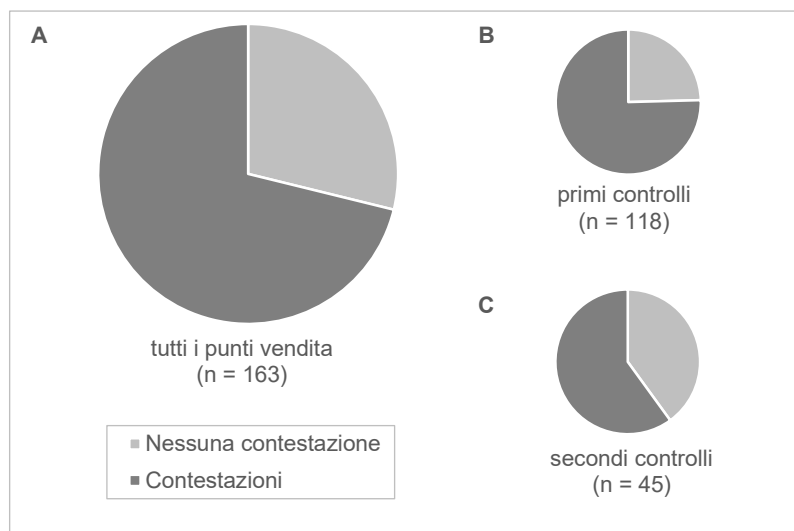


Figura 1: numero di controlli sulle pellicce nel periodo 2018/2019, suddivisi per controlli positivi e negativi. Questi sono mostrati insieme per tutti i punti vendita (A) e separatamente per i primi controlli (B) e i secondi (C).

¹ https://www.blv.admin.ch/dam/blv/de/dokumente/tiere/publikationen-und-forschung/statistik-und-berichte/bericht-eval-pelzdekl-vo-2016-12-13.pdf.download.pdf/bericht_eval_pelzdekl_vo_2016_12_13.pdf

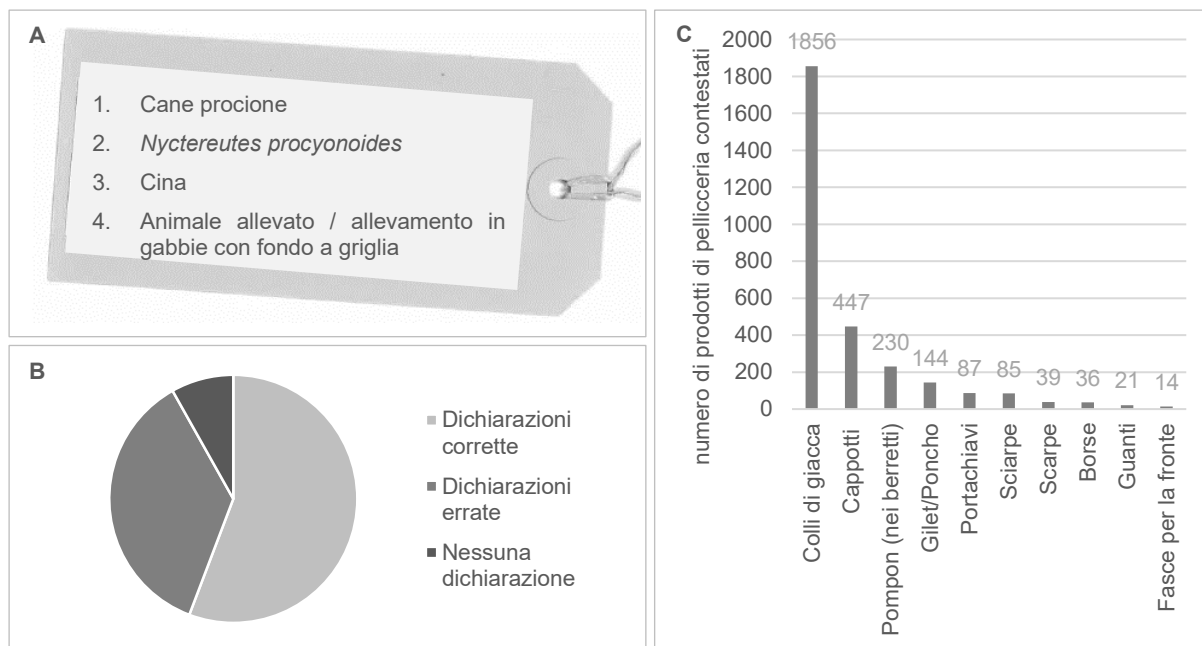


Fig. 2: Risultati dei prodotti di pelliccia controllati e un esempio di etichetta di dichiarazione per il prodotto di pelliccia. A) L'etichetta deve contenere quattro informazioni per garantire che il prodotto di pelliccia sia dichiarato correttamente: il nome zoologico e scientifico della specie animale, il Paese di origine e il metodo di ottenimento / tipo di allevamento. B) Informazioni sul numero di prodotti di pellicceria correttamente dichiarati, dichiarati in modo errato e non dichiarati C) Numero di prodotti di pellicceria contestati per categoria di prodotto

4 Conclusioni

Nella stagione di controllo 2018/2019, il problema principale dell'obbligo di dichiarazione delle pellicce si è rivelato essere quello delle dichiarazioni inesatte. La maggior parte degli errori era di natura amministrativa. Per questo motivo, nei prossimi periodi di controllo, una delle attività di formazione si concentrerà su tali carenze amministrative. Particolare attenzione sarà prestata alla distinzione tra pelliccia di cane procione e di procione (figura 3), in quanto la maggior parte dei prodotti di pelliccia venduti proviene da cani procione, ma non si posseggono le informazioni necessarie in merito.

Nel 71 per cento dei punti di vendita controllati si è giunti a una contestazione perché i prodotti di pellicceria presentavano dichiarazioni errate o mancanti. Il numero di contestazioni presentate nel corso dei secondi controlli è risultato inferiore a quello degli anni precedenti rispetto agli stessi punti vendita e rispetto ai primi controlli (figure 1B e 1C). Tuttavia, il tasso di contestazione del 60 per cento registrato per i controlli secondari è ancora troppo elevato; saranno quindi effettuati ulteriori controlli secondari e terzi controlli. Inoltre, nel caso di questi ultimi, in futuro sarà sempre emessa direttamente una disposizione come prima misura. Il tasso di contestazioni generalmente elevato dimostra che la dichiarazione delle pellicce non è stata ancora applicata correttamente in molti punti di vendita e che le conoscenze del settore riguardo all'ordinanza sulla dichiarazione delle pellicce sono ancora lacunose. L'USAV chiede, da un lato, che l'industria dell'abbigliamento assolva meglio i propri obblighi nell'attuazione dell'ODP e, dall'altro, raccomanda una migliore formazione del personale di vendita.

Oltre alle misure già menzionate, l'elevato numero di controlli sulle pellicce durante il periodo di controllo 2018/2019 sarà mantenuto per il prossimo periodo. L'obiettivo è quello di aumentare il controllo delle pellicce nelle zone rurali e nelle stazioni sciistiche. Come ulteriore misura, l'USAV cercherà di contrastare la disinformazione ancora esistente sull'OPD attraverso articoli su riviste specializzate. L'ampio interesse della popolazione e l'attuale presenza mediatica e politica dell'ODP sono certamente a favore di questo. A maggio 2019 sono stati sottoposti a consultazione anche gli adeguamenti della

dichiarazione delle pellicce, al fine di migliorare ulteriormente le informazioni fornite ai clienti. L'obiettivo principale degli adeguamenti è di rendere obbligatoria la dichiarazione per le pellicce sintetiche così da distinguerle chiaramente dalle pellicce autentiche. Altri adeguamenti riguardano la dichiarazione delle pellicce di animali da riproduzione e l'estensione della possibilità di dichiarazione dell'origine della pelliccia.

In generale, i risultati dei controlli per la stagione 2018/2019 mostrano che l'ODP ha un effetto limitato (elevato numero di contestazioni). Nonostante ciò l'ODP rimane uno strumento adeguato per controllare la dichiarazione prescritta dalla legge, sensibilizzare i punti vendita e consentire ai consumatori di prendere una decisione di acquisto consapevole. L'USAV ritiene tuttavia che in questo settore ci sia ancora molta strada da fare.

Tabella 2: numero di prodotti di pelliccia contestati per tipo di pelliccia

Nome scientifico	Nome zoologico	Numero di prodotti
<i>Nyctereutes procyonoides</i>	Cane procione	1673
<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe rossa	309
<i>Oryctolagus cuniculus forma domestica</i>	Coniglio	258
<i>Neovison vison</i>	Visone	221
<i>Alopex lagopus / vulpes lagopus forma domestica</i>	Volpe polare	155
<i>Canis latrans</i>	Coyote	65
<i>Procyon lotor</i>	Procione	44
<i>Martes zibellina</i>	Zibellino	21
<i>Castor canadensis</i>	Castoro	20
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	20
<i>Urocyon cinereoargenteus</i>	Volpe grigia	11
<i>Leopardus pardalis</i>	Ocelot	10
<i>Lutra lutra</i>	Lontra	10
<i>Lynx lynx</i>	Lince	10
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola europea	10
<i>Ondatra zibethica</i>	Topo muschiato	10
<i>Panthera pardus</i>	Leopardo	10
<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo euroasiatico	10
<i>Chinchilla lanigira</i>	Cincillà	6
<i>Lynx canadensis</i>	Volpe polare	5
<i>Martes martes</i>	Martora	5
<i>Panthera onca</i>	Giaguaro	5
<i>Canis lupus</i>	Lupo	4
Sconosciuta		67

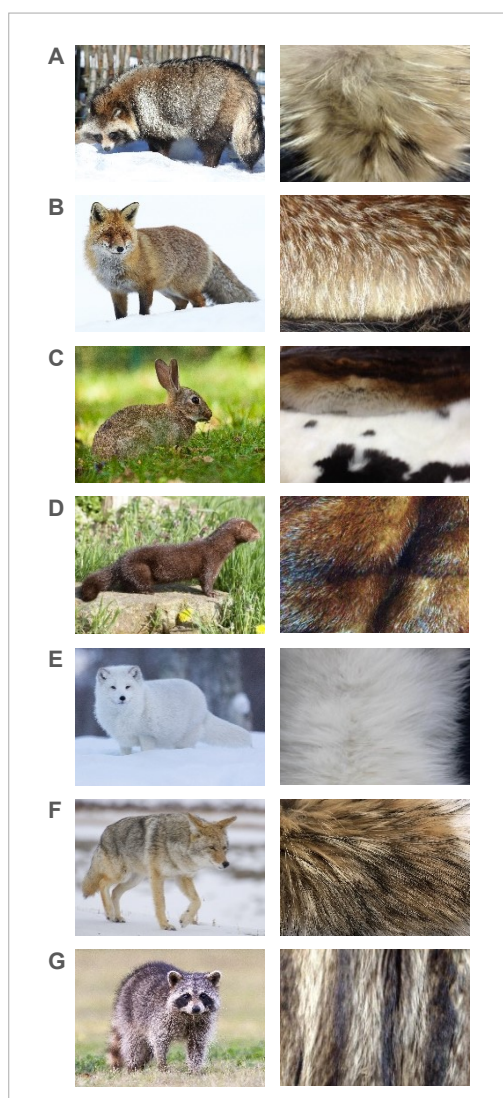


Fig. 3: i tipi di pelliccia con il maggior numero di contestazioni: A) Cane procione (©Viesinsh - Adobe Stock), B) Volpe rossa (©Paolo - Adobe Stock), C) Conigli (©Jearu - Adobe Stock), D) Visone (©Erni - Adobe Stock), E) Volpe polare (©jamenpercy - Adobe Stock), F) Coyote (©moosehenderson - Adobe Stock) e G) Procione (©moosehenderson - Adobe Stock).